

SETTIMANA SANTA

La Famiglia RIGENERATA dal DISCERNIMENTO

Nel nome del Padre...

INTRODUZIONE

Durante le tappe del cammino quaresimale abbiamo messo al centro della nostra preghiera la realtà umana della famiglia colta nella concretezza delle gioie e dei dolori, dei progressi e delle fatiche che ritmano la sua quotidianità. Del resto questo è l'approccio scelto da Papa Francesco che in *Amoris Laetitia* non ha voluto fare un discorso astratto o totalmente sbilanciato sui principi dottrinali della proposta cristiana ma, decidendo di partire dalla reale situazione in cui si

trovano le famiglie, ha con grande limpidezza delineato un cammino attento alle singole situazioni che richiedono ascolto, rispetto e pazienza. "E' sempre più necessario – scrive il Pontefice - non fermarsi ad un annuncio meramente teorico e sganciato dai problemi reali delle persone". (n. 201). In questo la Chiesa non fa altro che imitare lo stile di Gesù "il quale nel contempo – leggiamo sempre in *Amoris Laetitia* – proponeva un ideale esigente e non perdeva mai la vicinanza compassionevole alle persone fragili come la samaritana e la donna adultera" (n. 38).



Ma perché si realizzi un simile approccio al mistero della famiglia, è necessario chiedere allo Spirito il dono del discernimento, ovvero quello sguardo di fede che aiuti gli sposi e chi li sostiene a ritrovare, nel groviglio contorto e faticoso della loro storia, il filo rosso dell'amore di Dio che, nonostante tutto, misteriosamente cresce e matura, al di là di apparenti sconfitte o di irrimediabili fallimenti. Lo stesso sguardo di Gesù che anche nei momenti duri e drammatici del dolore e della passione, ha colto la presenza misteriosa dell'amore del Padre che lo chiamava al dono totale e definitivo della propria vita per la salvezza del mondo intero.

*Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù. Santa Madre, deh voi fate...*



PRIMA STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...



dal Vangelo secondo Marco

Pilato disse loro: "Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Davanti a Gesù sfilano i suoi grandi accusatori. Gente attentissima alla lettera della legge ma incapace di apprezzare il cammino della coscienza dei singoli. Un rischio eterno che possiamo correre anche

noi oggi. Come scrive Papa Francesco "per molto tempo abbiamo creduto che solamente insistendo su questioni dottrinali, bioetiche e morali, senza motivare l'apertura alla grazia, avremmo già sostenuto a sufficienza le famiglie, consolidato il vincolo degli sposi e riempito di significato la loro vita insieme. Abbiamo difficoltà a presentare il matrimonio più come un cammino dinamico di crescita e realizzazione che come un peso da sopportare per tutta la vita. Stentiamo anche a dare spazio alla coscienza dei fedeli, che tante volte rispondono quanto meglio possibile al Vangelo in mezzo ai loro limiti e possono portare avanti il loro personale discernimento davanti a situazioni in cui si rompono tutti gli schemi. Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle".
(*Amoris Laetitia*, 37)

*Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel*



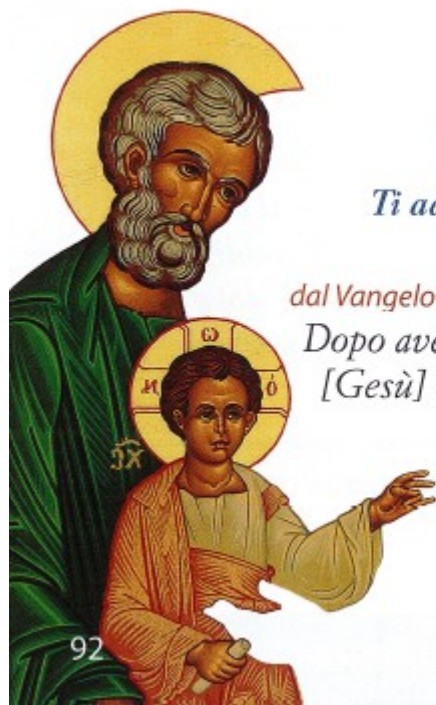
SECONDA STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Dopo averlo deriso, [i soldati] spogliarono [Gesù] del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

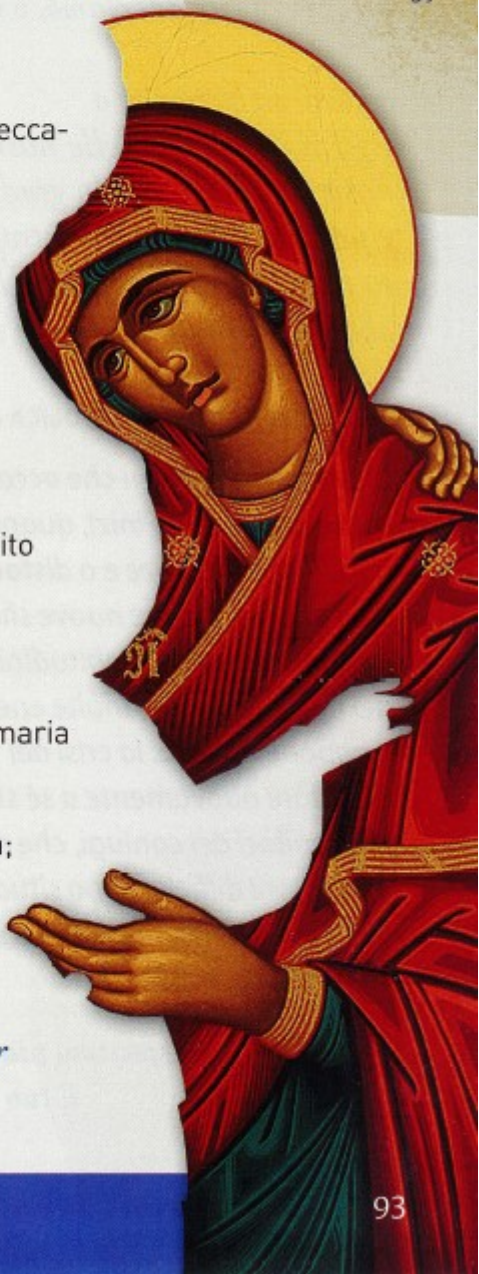


ALLE INVOCAZIONI RISPONDIAMO:

Signore, accogli le nostre fragilità

- * Signore, tu hai accolto la donna peccatrice che tutti volevano lapidare; per questo osiamo dirti. *Rit.*
- * Signore, tu hai detto che chi è senza peccato scagli la prima pietra; per questo osiamo dirti. *Rit.*
- * Signore, tu non hai condannato l'adultera ma l'hai congedata invitandola con dolcezza a non peccare più; per questo osiamo dirti. *Rit.*
- * Signore, tu ti sei seduto al pozzo e, non giudicando ma amando, sei riuscito ad entrare con un paziente dialogo nell'anima della samaritana; per questo osiamo dirti. *Rit.*
- * Signore, tu hai aiutato la donna di Samaria a riscoprire quell'acqua che appaga per sempre la sete di infinito che alberga nel cuore di ogni persona; per questo osiamo dirti. *Rit.*

*Quanto triste, quanto affranta,
ti sentivi, o Madre santa,
del divino Salvator*





TERZA STAZIONE

GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal libro del profeta Isaia

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà la salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe siamo stati guariti.

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA AMORIS LAETITIA (N.235)

Ci sono crisi comuni che accadono solitamente in tutti i matrimoni, come la crisi degli inizi, quando bisogna imparare a rendere compatibili le differenze e a distaccarsi dai genitori; o la crisi dell'arrivo del figlio, con le sue nuove sfide emotive; la crisi di allevare un bambino, che cambia le abitudini dei genitori; la crisi dell'adolescenza del figlio, che esige molte energie, destabilizza i genitori e a volte li oppone tra loro; la crisi del "nido vuoto", che obbliga la coppia a guardare nuovamente a sé stessa; la crisi causata dalla vecchiaia dei genitori dei coniugi, che richiedono più presenza, più attenzioni e decisioni difficili. Sono situazioni esigenti, che provocano paure, sensi di colpa, depressioni o stanchezze che possono intaccare gravemente l'unione.

*Con che spasimo piangevi, mentre, trepida, vedevi
il tuo Figlio nel dolor*



QUARTA STAZIONE

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Simeone, a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori". [Maria] custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

ALLE INVOCAZIONI RISPONDIAMO:

Maria, madre e sposa, aiutaci.

- * Maria, tu che hai rischiato di non essere accolta e di essere ripudiata da Giuseppe, proteggi e guida tutte le donne che si trovano nella tua stessa condizione a non perdere la speranza.
Per questo ti invociamo. *Rit.*
- * Maria, tu che hai partorito nella povertà e sei stata visitata dai pastori, gli ultimi e i più emarginati, aiuta le famiglie schiacciate dalla miseria e dalla povertà ad aprirsi responsabilmente al dono della vita.
Per questo ti preghiamo. *Rit.*
- * Maria, tu che hai sperimentato la crisi dell'adolescente Gesù, quando davanti ai dottori del tempio di Gerusalemme ti rispose che doveva occuparsi delle cose



del Padre suo, sostieni i genitori nel loro compito educativo.
Per questo ti preghiamo. *Rit.*

- * Maria, tu che hai seguito con trepidazione tuo figlio durante gli anni della sua vita pubblica, a volte non comprendendone scelte e comportamenti, illumina con la tua grazia i rapporti tra le generazioni e favorisci il dialogo tra giovani e anziani.
Per questo ti preghiamo. *Rit.*
- * Maria, tu che hai visto il tuo Gesù arrestato, tradito, condannato, torturato e crocifisso, morire appeso al legno della croce, consola il dolore straziante delle madri, dei padri, dei figli e dei fratelli che vedono un loro congiunto subire un'ingiustizia gratuita.
Per questo ti preghiamo. *Rit.*

*Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te*



QUINTA STAZIONE

GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Mentre [i soldati] lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA AMORIS LAETITIA (N.232)

Al contrario, quando il matrimonio si assume come un compito, che implica anche superare ostacoli, ogni crisi si percepisce come

l'occasione per arrivare a bere insieme il vino migliore. È bene accompagnare i coniugi perché siano in grado di accettare le crisi che possono arrivare, raccogliere il guanto e assegnare ad esse un posto nella vita familiare. I coniugi esperti e formati devono essere disposti ad accompagnare altri in questa scoperta, in modo che le crisi non li spaventino né li portino a prendere decisioni affrettate. Ogni crisi nasconde una buona notizia che occorre saper ascoltare affinando l'udito del cuore.

*Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata
quanta pena sento in cuor*



SESTA STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal libro del profeta Isaia

*È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida. Non ha
apparenza né bellezza per attirare i nostri
sguardi, non splendore per poterci piacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo
dei dolori che ben conosce il patire, come
uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna
stima.*



Il volto di Gesù, sfigurato dal dolore e asciugato dalla Veronica, è l'immagine vivente di tante famiglie ferite da problemi e difficoltà che rischiano di far loro dimenticare la gioia e la bellezza dell'amore.

ALLE INVOCAZIONI RISPONDIAMO:

Aiutaci a riscoprire la gioia e la bellezza dell'amore

- * Signore, tu che alle nozze di Cana hai riportato la gioia del vino nuovo, aiuta le famiglie ad attraversare le crisi come occasione per ritrovare l'amore degli inizi.
Per questo preghiamo. *Rit.*
- * Signore, tu che hai sperimentato le fatiche e i problemi della convivenza con i tuoi discepoli, guida genitori e figli a vivere la quotidianità senza lasciarsi vincere dalla noia e dalla stanca ripetitività di gesti che perdono di significato.
Per questo preghiamo. *Rit.*
- * Signore, tu che sei entrato nelle case dei poveri e dei ricchi, degli umili e dei potenti, aiuta le nostre comunità cristiane ad intercettare i veri bisogni di ogni nucleo familiare, al di là delle differenze di ceto o di censo, accompagnando i coniugi ad intraprendere cammini di discernimento che li aiutino ad affrontare i problemi legati alla convivenza o al rapporto con i figli.
Per questo preghiamo. *Rit.*

*Santa Vergine, hai contato
tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù*





SETTIMA STAZIONE

GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dalla prima lettera di san Pietro

Egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, insultato non rispondeva con insulti, maltrattato non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.



DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA AMORIS LAETITIA (N.232)

La storia di una famiglia è solcata da crisi di ogni genere, che sono anche parte della sua drammatica bellezza. Bisogna aiutare a scoprire che una crisi superata non porta ad una relazione meno intensa, ma a migliorare, a sedimentare e a maturare il vino dell'unione. Non si vive insieme per essere sempre meno felici, ma per imparare ad essere felici in modo nuovo, a partire dalle possibilità aperte da una nuova tappa. Ogni crisi implica un apprendistato che permette di incrementare l'intensità della vita condivisa, o almeno di trovare un nuovo senso all'esperienza matrimoniale. In nessun modo bisogna rassegnarsi a una curva discendente, a un deterioramento inevitabile, a una mediocrità da sopportare.

*E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto e così solo
dare l'ultimo respir*



OTTAVA STAZIONE

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

"Non piangete": l'invito di Gesù alle donne di Gerusalemme è rivolto anche alle nostre famiglie, dove spesso travolti da problemi e fatiche non sappiamo più interpretare il presente, fare memoria del passato e perdiamo la speranza in un futuro che sarà migliore solo se scaturirà dall'opera dello Spirito che Gesù ci dona dalla croce e che ci guida a discernere e riscoprire ciò per cui val la pena lottare e soffrire. Per questo invociamo su noi tutti e sulle nostre famiglie il dono dello Spirito Santo che "è Signore e dà la vita".

PREGHIAMO INSIEME:

*Discendi, Santo Spirito,
le nostre menti illumina;
del ciel la grazia accordaci
Tu, Creator degli uomini.*

*Chiamato sei Paraclito,
e dono dell'Altissimo,
sorgente limpidissima,
d'amore fiamma vivida.*

*I sette doni mandaci,
onnipotente Spirito;
le nostre labbra trepide
in Te sapienza attingano.*

*I nostri sensi illumina,
fervor nei cuori infondici;
rinvigorisci l'anima
nei nostri corpi deboli.*

*Dal malc tu ci libbra,
serena pace affrettaci;
con te vogliamo vincere
ogni mortal pericolo.*

*Il Padre tu rivelaci
e il Figlio Unigenito;
per sempre tutti credano
in te, divino Spirito. Amen.*



*Dolce Madre dell'Amore, fa' che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me*



NONA STAZIONE

GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dalla lettera di san Paolo ai Filippesi

[Gesù] pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA AMORIS LAETITIA (N.291.294)

Benché sempre proponga la perfezione e inviti a una risposta più piena a Dio, «la Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta». Non dimentichiamo che spesso il lavoro della Chiesa assomiglia a quello di un ospedale da campo. Comunque, «tutte queste situazioni vanno affrontate in maniera costruttiva, cercando di trasformarle in opportunità di cammino verso la pienezza del matrimonio e della famiglia alla luce del Vangelo. Si tratta di accoglierle e accompagnarle con pazienza e delicatezza». È quello che ha fatto Gesù con la samaritana: rivolse una parola al suo desiderio di amore vero, per liberarla da tutto ciò che oscurava la sua vita e guidarla alla gioia piena del Vangelo.

*Fa che il tuo materno affetto pel tuo Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor*



DECIMA STAZIONE

GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

I soldati poi [...] presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: “Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca”. Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.

La veste del condannato a morte Gesù, tutta d'un pezzo, venne tirata a sorte dai soldati, per non essere divisa e lacerata. Essa è mistico simbolo dell'unità della Chiesa e dell'unità di ogni famiglia, di ogni piccola chiesa domestica. Come la Chiesa universale vive lo scandalo della divisione e cammina per recuperare tale unità perduta, così ogni nucleo familiare deve lottare ogni giorno per ritrovare le ragioni della propria unione e



armonia. Preghiamo con le parole del salmo, chiedendo al Signore che l'amore e la passione per tale unità non venga mai meno nei cuori di noi tutti.

PREGHIAMO INSIEME:

*Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.*

*La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.*

*Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!*

*Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!*

*Le ferite che il peccato
sul suo corpo ha provocato
siano impresse, o Madre, in me*





UNDICESIMA STAZIONE

GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...


dal Vangelo secondo Luca

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifisero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". [...] Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei".

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA AMORIS LAETITIA (N.296.297)

La strada della Chiesa, dal Concilio di Gerusalemme in poi, è sempre quella di Gesù: della misericordia e dell'integrazione [...]. La strada della Chiesa è quella di non condannare eternamente nessuno; di effondere la misericordia di Dio a tutte le persone che la chiedono con cuore sincero [...]. Perché la carità vera è sempre immeritata, incondizionata e gratuita!». Pertanto, «sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione». Si tratta di

integrare tutti, si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia "immeritata, incondizionata e gratuita". Nessuno può essere condannato per sempre, perché questa non è la logica del Vangelo!



*Del Figliuolo tuo trafitto per scontare il mio delitto
condivido ogni dolore*



DODICESIMA STAZIONE

GESÙ MUORE SULLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!". Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Gesù muore per tutti, non solo per chi è perfetto o per chi si ritiene tale. Nella Chiesa, il mistico corpo di Gesù, c'è posto per tutti: santi e peccatori. Questo deve dare coraggio e speranza a chi si trova in

situazioni particolari, spesso definite "irregolari", cioè fuori dalle regole canoniche. Come scrive l'Apostolo, la "lettera" delle regole - quando viene applicata rigidamente e senza discernimento - spesso uccide; è invece lo Spirito che salva e dà vita. Apriamoci dunque al soffio dello Spirito che Gesù ci dona morendo sulla croce e lasciamo che la sua luce guidi la nostra capacità di giudizio e discernimento, convinti che, come leggiamo nella lettera di Paolo ai Corinti, alla fine "rimangono tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità" (1Cor 13,13).

SILENZIO

*Di dolore quale abisso presso, o Madre, al Crocifisso
voglio piangere con te*





TREDICESIMA STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA AMORIS LAETITIA
(N.238)

In queste circostanze, alcuni hanno la maturità necessaria per scegliere nuovamente l'altro come compagno di strada, al di là dei limiti della relazione, e accettano con realismo che non possa soddisfare tutti i sogni accarezzati. Evitano di considerarsi gli unici martiri, apprezzano le piccole e limitate possibilità che offre loro la vita



in famiglia e puntano a rafforzare il vincolo in una costruzione che richiederà tempo e sforzo. Perché in fondo riconoscono che ogni crisi è come un nuovo "sì" che rende possibile che l'amore rinasca rafforzato, trasfigurato, maturato, illuminato.

*O Madonna, o Gesù buono,
ti chiediamo il grande dono
dell'eterna gloria in ciel*



QUATTORDICESIMA STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Giuseppe [d'Arimatea] prese il corpo [di Gesù], lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA AMORIS LAETITIA (N.305)

Pertanto, un Pastore non può sentirsi soddisfatto solo applicando leggi morali a coloro che vivono in situazioni "irregolari", come se fossero pietre che si lanciano contro la vita delle persone. È il caso dei cuori chiusi, che spesso si nascondono perfino dietro gli inse-

gnamenti della Chiesa «per sedersi sulla cattedra di Mosè e giudicare, qualche volta con superiorità e superficialità, i casi difficili e le famiglie ferite» ... Credendo che tutto sia bianco o nero, a volte chiudiamo la via della grazia e della crescita e scoraggiamo percorsi di santificazione che danno gloria a Dio. Ricordiamo che «un piccolo passo, in mezzo a grandi limiti umani, può essere più gradito a Dio della vita esteriormente corretta di chi trascorre i suoi giorni senza fronteggiare importanti difficoltà».

Padre Nostro...

Il Signore sia con voi...

Kyrie eleison..

Vi benedica Dio onnipotente:

*Padre e Figlio
e Spirito Santo.*

Andiamo in pace...



Gesù, Maria e Giuseppe,
*in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi ci affidiamo.*

Santa Famiglia di Nazaret,
*rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole chiese domestiche.*

Santa Famiglia di Nazaret,
*mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.*

Santa Famiglia di Nazaret,
*fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.*

Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.
Amen.